

Corpi estranei. La mostra di Cesare Viel a Palermo

By **Helga Marsala** - 4 Marzo 2023

Da una performance in Spagna fino a una mostra a Palermo, passando per un workshop con gli studenti. Cesare Viel, la cui ricerca si nutre di scrittura, disegno, azione performativa, installazione, approda tra le sale della pinacoteca di Villa Zito



Cesare Viel, *Corpi estranei. Toccare un tesoro*, exhibition view at Villa Zito, Palermo, 2023. Photo Fausto Brigantino, courtesy *ruber.contemporanea* e l'artista

Sono “corpi estranei” le opere di **Cesare Viel** (Chivasso, 1964) in mostra a Palermo, dissonanze o interferenze incastonate tra dipinti novecenteschi, lungo le sale della pinacoteca di Villa Zito. Un dialogo che spezza la linea delle cronologie e che vive di balzi temporali, trovando ratio e misura nella volontà di costruire connessioni sincere, immediate, mentre la sorpresa si rinnova nel contrasto tra la cifra concettuale e quella figurativa, tra il discorso contemporaneo e la memoria storica, tra la sintassi dei simboli e quella della narrazione. E il termine “estraneo”, in cui sopravvive l’eco del perturbante, amplifica la potenza e la fragilità di ciò che è miracoloso, inatteso, differente. Una ricchezza che problematizza ed estende l’orizzonte, come un tesoro in cui s’inciampa e con cui va mantenuto un contatto, fisicamente, eroticamente, filosoficamente, mentre tutto cambia dentro e intorno. Il respiro, lo spazio, le lettere di una frase, l’ordine dei ragionamenti, la traiettoria dei passi: ogni cosa è in movimento, ogni incontro/scontro tra oggetti, segni, soggetti è occasione da cui si origina il reale, immaginando quotidiane **tessiture verbali, sonore, visive, gestuali**. La voce di Cesare Viel, in un loop che ipnotizza e riempie le stanze, ribadisce la dolce ossessione di questo “*respirare tutto, respirare spazio, spaziare tutto, immaginare di camminare...*”.





Cesare Viel, *Corpo estraneo. Toccare un tesoro*, 2022, tappeto intessuto a mano in pura lana, colori vegetali. Photo Fausto Brigantino, courtesy ruber.contemporanea e l'artista

IL TAPPETO DI VIEL NELLE COLLEZIONI DEL MUSEO RISO

Cesare Viel. *Corpi estranei/Toccare un tesoro*, a cura di Elisa Fulco e Giulia Ingarao, ideatrici del progetto insieme ad Antonio Leone, è l'ultima tappa di un cammino sviluppatosi tra l'Italia e la Spagna, a partire da settembre 2022. Un'idea promossa dall'associazione Ruber, che ha convinto la giuria del [premio Italian Council](#) e che ha contato su una rete di partner nazionali e internazionali, dalla Fondazione Pietro e Alberto Rossini all'Universidad de Málaga e alla Facultad de Bellas Artes de Málaga, queste ultime coinvolte in un'intesa performance per il [Centre Pompidou Málaga](#), al margine di un workshop con gli studenti. E poi la Fondazione Sicilia, che ospita la mostra palermitana, e il Museo Riso, che in collezione acquisisce l'opera principale, un grande tappeto rosso (*Corpo estraneo. Toccare un tesoro o un mistero*, 2022), incarnazione del titolo-concetto: **la grafia dell'artista è affidata alle mani di ricamatrici iraniane**, in un corsivo che è trama sempre aperta e che ha la minuzia del gesto artigianale, l'intimità della scrittura, l'incisività del pensiero. Le due frasi giallo oro si dispongono in superficie secondo una specularità imperfetta, facendo del testo un corpo vivo, cangiante. Dettaglio che spinge il visitatore a percorrere il perimetro dell'opera, per assecondare la lettura. Proprio come si fa con le sculture, destinate a modificarsi di continuo con il mutare della luce, degli sguardi, delle prospettive. E il colpo d'occhio è subitaneo, sulla soglia della stanza, dove il rettangolo vermiglio si accorda con la re serpentina di lava di [Guttuso](#) (*Eruzione dell'Etna*, 1934) e con il fuoco che riverbera sui due corpi in *Il risveglio dell'Etna* (1934) di [Pippo Rizzo](#). In una tensione dialettica, rispetto alla tragedia del

racconto pittorico e alla maestosa irruzione del vulcano, il tappeto è isola, pausa, raccordo, luogo d’ascolto e di concentrazione, spazio comune, territorio della meraviglia e del mistero, in cui realizzare quell’ipotesi esistenziale orientata all’apertura e al movimento, all’esperienza della differenza e dell’imprevisto.

IL CONTENUTO PROSEGUE A SEGUIRE

Iscriviti a **Incanti. Il settimanale di Artribune sul mercato dell'arte**

Nome

Email

☐ Presa visione dell'[informativa](#) presto consenso all'invio della newsletter

Iscriviti



Cesare Viel, *Scrivere il giardino*, 2020, collage su carta. Photo Fausto Brigantino, courtesy ruber.contemporanea e l’artista

CESARE VIEL E LA PITTURA DEL NOVECENTO

Ancora al livello del suolo si colloca l’opera *In un punto del mondo*, composta da grandi fogli di carta su cui l’artista ha trascritto di suo pugno una serie di osservazioni/indicazioni. Sono semplici frasi per suggerire

una maniera possibile di sentire le cose, di spendere il proprio tempo nel mondo: nuova occasione di scambio e d'incontro con l'altro, suggerendo di “*lasciare dei vuoti qua e là come pieghe*”, di “*aprire la tovaglia, metterla a terra come un corpo, un panorama vuoto, una pianura*”, o ancora di “*spostare e disporre gli oggetti sulla tovaglia, uno a uno, come parole vive che si ascoltano nel corpo*”. Breviario minimo per un rituale immaginario, senza vincoli e senza scopo.

La **vocazione performativa**, nel lavoro di Viel, vive e sopravvive in ogni piega, in ogni processo di formalizzazione e di scrittura. E qui la parola scritta, che costruisce un paradigma fatto di azioni semplici (camminare, organizzare spazi, respirare) e di cose comuni (tovaglie, parole, pianure, silenzi), si aggancia agli scorci urbani (*Chiesa della salute*, 1948) o domestici (*Natura morta con le mele*, 1952) di **de Pisis**, a un pezzetto di campagna di **Fausto Pirandello** (*Paesaggio*, 1954), alle severe incisioni geroglifiche di **Sironi**, che nella pietra disegnano *Personaggi e montagne* (1942-44) o un'ambigua *Composizione metafisica* (1942-44), simili a reperti della modernità. Un unico catalogo di frammenti, intercettati lungo il flusso del quotidiano.



Cesare Viel, *Corpi estranei*, *In un punto del mondo*, performance. Photo Fausto Brigantino, courtesy ruber.contemporanea e l'artista

CESARE VIEL TRA PERFORMANCE E SCRITTURA

Occupava il centro di un'altra sala un giaciglio di balle di fieno, con immediato richiamo a una tra le più note opere di Viel, la performance *Lost in meditation* del 1999. E funziona, come il più spontaneo degli a di, senza temere il rischio didascalico, il dialogo con la tela a tema agreste di **Armando Pizzinato**

Mietitura (1955), ma anche quello con una soave marina di Carrà, *Costruzioni sulla spiaggia* (1957): tutti spazi di quiete metafisica, individuati in fondo al reale e qui riverberati anche nella serie di disegni *Massi da scogliera* (2022), grovigli di linee morbide e di volumi fluidi, ariosi, quasi che la pietra si sia fatta vento, fiume, sentiero. Un'armonia generale di rosa, ocra, grigi e azzurri domina l'ambiente, connettendo i dipinti, le carte e la scultura. Variazioni – diversissime – del concetto di spazio meditativo e di paesaggio naturale.

Ancora assonanze cromatiche tra le foglie di *Tempio buddista a Bangkok* (1911-12) di Galileo Chini, costruito da dense pennellate di matrice divisionista, e il verde squillante della serie *Scrivere il giardino* (2020), astrazioni segniche che galleggiano sul fondo bianco, innestandovi un principio ideale di vegetazione.

Cesar Viel, tra gli artisti italiani più affascinanti della sua generazione, prosegue con coerenza una ricerca che si nutre di equilibri tra la realtà più semplice, minuta, e la sua intelligente trasfigurazione poetica o concettuale. Un esercizio di intensità e di misura, che scansa pallidi clichè e sbavature retoriche. **Un lavoro che è scrittura**, sempre, in ogni modo: di corpi, di voci, di gesti, di parole. Nel disegno faticoso di identità continuamente ridiscusse, liberate, la linea tracciata sul foglio non è mai chiusa e lo spazio dell'incompiuto viene abitato, attraversato in ogni direzione. Lasciandosi sorprendere dall'immagine che vi sorgerà.

Helga Marsala

[ACQUISTA QUI il libro Cesare Viel. Azioni \(1996-2007\)](#)



Cesare Viel, *In un punto del mondo*, 12 frasi manoscritte su carta da pacchi.
Photo Fausto Brigantino, courtesy ruber.contemporanea e l'artista

1 of 14





Max Serradifalco - Sacred Earth

Dal 09/04/2023 al 28/05/2023



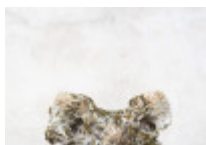
I Love Lego

Dal 20/12/2022 al 04/06/2023



Next 2022 - Vanessa Beecroft

Dal 24/12/2022 al 17/10/2023



Ignazio Mortellaro - Giš-gi-tug-ga

Dal 11/03/2023 al 20/05/2023



Omar Hassan - Punctum

Dal 24/03/2023 al 01/10/2023

[Mostre a Palermo, vai all'elenco completo di eventi d'arte in corso →](#)

EVENTO CORRELATO

Nome evento	Cesare Viel - Corpi Estranei/Toccare un tesoro
Vernissage	28/01/2023 ore 18,30
Durata	dal 28/01/2023 al 12/03/2023
Autore	Cesare Viel
Curatori	Giulia Ingarao , Elisa Fulco
Generi	arte contemporanea, personale
Spazio espositivo	VILLA ZITO
Indirizzo	Via della Libertà 52 90143 - Palermo - Sicilia

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Nome *



Cognome

Email *

Quali messaggi vuoi ricevere ?

- ☒ Acconsento a ricevere Lettera, la newsletter quotidiana ([Qui l'informativa completa](#))
- ☐ Acconsento a ricevere Segnala, e-mail promozionali dirette. Invii periodici. ([Qui l'informativa completa](#))

iscrivimi ora

Potrai modificare le tue preferenze o disiscriverti dal link presente in ciascun messaggio che ti invieremo



Helga Marsala

<http://www.artribune.com>

Helga Marsala è critica d'arte, giornalista, editorialista culturale e curatrice. Insegna all'Accademia di Belle Arti di Palermo e di Roma (dove è stata anche responsabile dell'ufficio comunicazione). Collaboratrice da vent'anni di testate nazionali di settore, ha lavorato a lungo, fino al 2010, come caporedattore per la piattaforma editoriale Exibart. Nel 2011 è nel gruppo che progetta e lancia la testata culturale

Artribune, dove ancora oggi lavora come editorialista, collaborando col team di direzione e operando come curatrice e project manager nel nuovo comparto aziendale Artribune Produzioni.

Svolge un'attività di approfondimento teorico attraverso saggi e contributi critici all'interno di pubblicazioni d'arte e cultura contemporanea. Scrive di arti visive, arte pubblica, politica, costume, comunicazione, attualità e linguaggi creativi contemporanei. Presso Riso Museo d'Arte contemporanea della Sicilia è stata curatrice dell'Archivio S.A.C.S (Sportello Artisti Contemporanei Siciliani) e membro del Comitato Scientifico, collaborando a più riprese con progetti espositivi, editoriali e di ricerca del Museo. Cura mostre e progetti, prevalentemente presso spazi pubblici italiani, seguendo il lavoro di artisti italiani ed internazionali. È stata membro di commissioni e giurie per premi/residenze d'ambito nazionale, riservati ad artisti. Dal 2018 al 2020 ha lavorato come Consulente per la Cultura del Presidente della Regione Siciliana e dell'Assessore dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana.

[ACQUISTA QUI i libri di Helga Marsala](#)

